

SENATO DELLA REPUBBLICA
——— XVII LEGISLATURA ———

Martedì 5 novembre 2013

alle ore 15

134^a Seduta Pubblica
—————

ORDINE DEL GIORNO

- I. **Interpellanza e interrogazioni** (*testi allegati*)
- II. **Informativa del Ministro della Giustizia sulla vicenda di Giulia Maria Ligresti** (*alle ore 16*)

INTERPELLANZA SUL POTENZIAMENTO DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

(2-00062) (8 agosto 2013)

VALENTINI, AMATI - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare* - Considerato che:

il Paese è colpito da numerosi incendi boschivi che stanno compromettendo il patrimonio ambientale del Paese e mettono a rischio la sicurezza dei cittadini e delle migliaia di turisti che soggiornano nelle decine di località turistiche;

solo il 7 agosto 2013 ci sono state 18 richieste di utilizzo dei mezzi aerei a fronte dei 15 canadair in linea di volo;

sono state date risorse al Corpo nazionale dei Vigili del fuoco per allestire al massimo 18 canadair;

il sistema delle Regioni in autonomia garantisce una consistente risposta sia da terra (assicurato dalla componente volontaria di protezione civile) e attraverso gli elicotteri appositamente dedicati alla lotta agli incendi boschivi;

il Corpo da solo mette in campo oltre 5.000 uomini ogni turno per un totale di 20.000 unità con oltre 2.000 automezzi dislocati in tutto il territorio, coprendo da soli l'arco delle 24 ore, per gli interventi di soccorso tecnico urgente compresi gli incendi estivi e boschivi,

si chiede di sapere con la massima urgenza se il Governo intenda assumere i seguenti provvedimenti: potenziare i finanziamenti al Corpo per inserire in linea di volo almeno altri 10 canadair e gli elicotteri Erickson S64F oggi in dotazione al Corpo forestale dello Stato ma fermi per mancanza di finanziamenti; affidare questi ultimi al Corpo per uniformare la gestione della flotta aerea nazionale; adeguare i bilanci ordinari del Corpo affinché possa soddisfare al meglio le richieste dei cittadini; premiare le Regioni virtuose che hanno messo in campo una congrua forza di contrasto e prevenzione agli incendi boschivi.

INTERROGAZIONE SULLA STABILIZZAZIONE DEL PERSONALE VOLONTARIO DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

(3-00373) (18 settembre 2013)

VALENTINI - *Al Ministro dell'interno* - Premesso che:

il Corpo nazionale dei vigili del fuoco ha sempre corrisposto con impegno straordinario, in termini sia qualitativi che quantitativi, alle attese dei concittadini in tutti i compiti di prevenzione, vigilanza e soccorso tecnico urgente a cui è preposto per legge e per cui si trova quotidianamente a intervenire su richiesta di soggetti pubblici e privati;

il Corpo sta compiendo uno sforzo straordinario per riuscire a sopperire alle numerose e sempre crescenti richieste di intervento della popolazione e alle piccole e grandi emergenze che colpiscono il nostro Paese nonostante il continuo e significativo taglio delle risorse finanziarie del Corpo e le croniche carenze di organico;

secondo i dati del Ministero dell'interno forniti nel corso della seduta della I Commissione permanente (Affari costituzionali) della Camera dei deputati del 14 aprile 2011, il Corpo nazionale dei vigili del fuoco soffre di una sottodotazione organica stimabile in 3.300 unità;

il Corpo, anche per lo svolgimento di compiti di natura ordinaria, si avvale di vigili discontinui che rappresentano un concorso stabile all'organizzazione del soccorso pubblico e sono considerati una parte del personale qualificata indispensabile per il funzionamento dei comandi provinciali;

le funzioni svolte nei comandi provinciali dai vigili discontinui sono chiaramente di tipo subordinato, a ripiano parziale delle gravi carenze di organico del Corpo e del suo sottodimensionamento e svolgono mansioni che vanno dal servizio tecnico urgente (pronto intervento) ai servizi amministrativi;

tale personale, al pari di quello permanente, ha il dovere di mantenere l'idoneità fisica, psichica e attitudinale sempre efficiente; ogni due anni, pertanto, è tenuto a sottoporsi all'accertamento d'idoneità medica presso le strutture convenzionate. I requisiti di idoneità fisica, psichica e attitudinale per l'accesso ai ruoli del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco sono regolamentati dal decreto ministeriale 11 marzo 2008, n. 78;

il personale discontinuo chiamato in servizio temporaneo ha gli stessi obblighi e diritti di un vigile permanente;

considerato che:

si segnalano casi di vigili discontinui, dichiarati idonei in tutte le visite mediche a cui si sono sottoposti nel corso degli anni di servizio, che sono stati dichiarati non idonei alla visita medica per la stabilizzazione;

tale situazione appare alquanto incomprensibile;

tenuto conto che la legge n. 296 del 2006 (legge finanziaria per il 2007) ha previsto la possibilità per le pubbliche amministrazioni di procedere alla stabilizzazione del personale utilizzato con contratti di natura temporanea ma con riferimento a fabbisogni permanenti. L'amministrazione ha avviato la procedura di stabilizzazione del personale volontario del Corpo nazionale dei vigili del fuoco per sanare una situazione di precariato che da tempo attanaglia il Corpo e che ha visto concludersi con una graduatoria di 6.080 candidati idonei,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza della situazione in cui si sono venuti a trovare alcuni vigili discontinui dichiarati idonei alle visite mediche per accedere ai ruoli da discontinui e alle successive visite di accertamento a cui si sono regolarmente sottoposti e, successivamente, dichiarati non idonei alla visita per la stabilizzazione;

se non ritenga di dover intervenire attraverso gli strumenti opportuni di competenza al fine di sanare con la massima sollecitudine tale anomalia.

INTERROGAZIONE SUI CONTROLLI RELATIVI ALLA GESTIONE CONTABILE DEL COMUNE DI SPOLETO (PERUGIA)

(3-00208) (8 luglio 2013)

LUCIDI, CAMPANELLA, GIARRUSSO, SIMEONI, CAPPELLETTI, GAETTI, SERRA, ORELLANA, PUGLIA, BULGARELLI, FUCKSIA, COTTI, SANTANGELO, AIROLA, MONTEVECCHI, ROMANI Maurizio, BLUNDO, DONNO, PAGLINI, BATTISTA, MORRA - *Ai Ministri dell'interno, dell'economia e delle finanze, per la coesione territoriale e per la pubblica amministrazione e la semplificazione* - Premesso che:

la città di Spoleto (Perugia) è una delle città più importanti a livello storico e culturale nel panorama nazionale e vanta un riconoscimento unanime internazionale che si riassume nella sua denominazione di "città dei due mondi";

l'enorme prestigio della città deriva da una radice storica che partendo da testimonianze pre-romane arriva fino al secolo scorso ed una radice, sempre storica ma di epoca moderna, che vede i cittadini spoletini coinvolti ed interessati alla creazione di un valore culturale che sommandosi nel tempo determina un patrimonio inestimabile di valori;

l'eredità non solo culturale, ma anche politica e quindi di governo della città impone un rigore massimo, non solo nel dovuto rispetto della legge, ma anche in un atteggiamento volto a tutelare la moralità e gli interessi della città;

la cittadinanza spoletina può vantare a ragione anche una sensibilità ed un patrimonio legislativo incommensurabile, che trova manifestazione palese nella *Lex spoletina* (legge, risalente al III secolo avanti Cristo, che vietava il taglio degli alberi in due boschi sacri del territorio spoletino) che, come ben noto, è un primo esempio di norma di tutela ambientale che afferma: "Questo bosco sacro nessuno profani, né alcuno asporti su carro o a braccia ciò che al bosco sacro appartenga, né lo tagli, se non nel giorno in cui sarà fatto il sacrificio annuo; in quel giorno sia lecito tagliarlo senza commettere azione illegale in quanto lo si faccia per il sacrificio. Se qualcuno lo profanerà, faccia espiazione offrendo un bue a Giove ed inoltre paghi 300 assi [l'asse era la quarta parte di un sesterzo che era la quarta parte di un denaro in età romana] di multa. Il compito di far rispettare l'obbligo tanto dell'espiazione quanto della multa sia svolto dal *dicator* [magistrato con incarico religioso]";

il Movimento 5 Stelle pone come obiettivo primario della sua azione politica quello della trasparenza e della legalità che potrebbe essere inteso in questo contesto come una sorta di *Lex V Sidera*, ritenendo istituzioni e luoghi istituzionali entità verso le quali portare il massimo rispetto;

considerato che:

quale direttore generale del Comune di Spoleto, dottor Angelo Cerquiglini, ha assunto deleghe mediante le quali: 1) provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo, secondo le direttive impartite dal sindaco e sovrintende alla gestione dell'ente perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza; 2) cura sia il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dei servizi e delle attività gestite in economia dal Comune, sia l'introduzione dei sistemi di pianificazione per il raggiungimento degli obiettivi indicati e per favorire la responsabilizzazione dei dirigenti ed il processo della loro riqualificazione professionale in ambito gestionale. Il direttore generale è anche il supporto agli organi di governo nella fase di definizione dei piani strategici del Comune, nella valutazione della congruenza tra gli obiettivi e le risorse, nella valutazione dell'impatto delle linee strategiche definite sulla struttura interna. Coordina, inoltre, l'impostazione e la realizzazione dei progetti speciali coinvolgenti più strutture o settori e gli interventi del Comune in materia di beni e servizi, perseguendo l'obiettivo di migliorare le condizioni contrattuali; 3) sovrintende all'attuazione complessiva dei piani di attività del Comune, garantendone la congruenza attraverso il coordinamento delle strategie dei progetti intersettoriali e proponendo gli eventuali correttivi congiuntamente ai dirigenti di settore. Predisporre, in conformità al vigente regolamento di contabilità, il piano dettagliato di obiettivi e presenta il piano esecutivo di gestione; 4) convoca e presiede la cabina di regia (strumento di coordinamento dei dirigenti dell'ente) e costituisce, insieme al segretario generale, la delegazione trattante del Comune di Spoleto;

quale componente della Giunta comunale il dottor Paolo Proietti ha assunto dal 2009 le deleghe per il bilancio e valorizzazione del patrimonio - piani economici per lo sviluppo;

a quanto risulta agli interroganti in data 17 giugno 2013 il direttore generale del Comune Cerquiglini, durante la seduta del Consiglio comunale, ha dichiarato un *deficit* di bilancio di circa 750.000 euro dovuto all'iscrizione tra i residui attivi di somme inesistenti, o meglio, crediti insussistenti inseriti nel documento economico per mero errore materiale;

in data 18 giugno il direttore generale ha inviato alla Corte dei conti, Sezione Umbria, una relazione sulle criticità emerse nel bilancio consuntivo 2012;

in data 20 giugno il Comune di Spoleto ha sfiduciato il direttore generale Angelo Cerquiglini revocandone l'incarico;

in data 25 giugno la Giunta comunale ha sospeso lo stesso dall'incarico alla Direzione risorse finanziarie e controlli;

in data 20 giugno la Giunta comunale ha adottato una serie di provvedimenti in autotutela considerato che il direttore generale, sempre nel corso della seduta consiliare, ammetteva l'esistenza di errori contabili e residui insussistenti, assumendosene la piena responsabilità (si veda il comunicato stampa del Comune di Spoleto del 20 giugno 2013);

sempre in data 20 giugno l'assessore per il bilancio ha ribadito come da parte di tutto l'esecutivo si siano sempre date indicazioni chiare: "Abbiamo sempre lavorato dando precisi indirizzi per comporre bilanci sani e trasparenti", evidenziando in questo modo l'avvenuta mancanza dell'azione di controllo (si veda lo stesso comunicato stampa);

già nella delibera n. 43/2013/PRSE della Corte dei conti, Sezione Umbria, del 28 marzo 2013 si legge: "l'attestazione espressa della mancata rilevazione da parte dell'organo di revisione di gravi irregolarità contabili, ha reso necessari approfondimenti istruttori su alcuni aspetti della gestione finanziaria". Tale affermazione è riportata nel rendiconto 2011 compilato dall'organo di revisione del Comune di Spoleto e protocollato dalla Corte dei conti in data 14 dicembre 2012;

considerato inoltre che a quanto risulta agli interroganti:

secondo quanto stabilito in varie sentenze (*ex plurimis* Cassazione penale 15 maggio 2012, n. 18686; 12 luglio 2011, n. 32856; 12 maggio 2011, n. 24917; 23 agosto 2012, n. 33218) la Corte di cassazione ha sancito che per configurarsi il reato di falso ideologico di pubblico ufficiale in atto pubblico non è necessario provare l'intenzione di nuocere all'ente pubblico o comunque di raggiungere, tramite l'atto stesso, scopi contrari alla legge, ma è sufficiente il dolo generico del delitto, vale a dire la consapevolezza di ciò che si sta facendo;

sempre secondo la Cassazione penale 15 maggio 2012, n. 18686, i revisori dei conti possono essere condannati per concorso in falso ideologico qualora venga provato che, pur essendo a conoscenza di gravi scorrettezze

da parte dei redattori del rendiconto, non si siano attivati per evitare l'approvazione del bilancio;

il reato di falso ideologico si può anche configurare quando un ente approva il proprio bilancio inserendovi dei crediti che non ha la certezza di incassare. I crediti inesigibili o di dubbia esigibilità sono un potenziale danno per l'ente, poiché potrebbero pregiudicarne la corretta conduzione;

la Corte dei conti con una consolidata giurisprudenza configura il danno erariale in presenza di crediti inesistenti, inesigibili o di dubbia esigibilità inseriti in bilancio;

nel 2006 sindaco, vice sindaco e dirigente del Comune di Taranto sono stati condannati per falso ideologico commesso da pubblico ufficiale in atto pubblico, per aver omesso debiti e indicato crediti inesistenti del Comune, inducendo il Consiglio comunale ad approvare una serie di rendiconti annuali (tra il 2000 e il 2004) non conformi al vero;

a giudizio degli interroganti:

l'amministrazione non ha, tra l'altro, dato chiara comunicazione pubblica del procedimento in corso presso la Corte dei conti dell'Umbria (rendiconto 2011 compilato dall'organo di revisione del Comune di Spoleto e protocollato dalla Corte dei conti in data 14 dicembre 2012);

sembra inverosimile individuare quale unico responsabile dei fatti l'ex direttore generale Cerquiglini; sarebbe invece più opportuno attribuire e distribuire le giuste responsabilità tra sindaco, vice sindaco e assessore per il bilancio dell'attuale e delle precedenti amministrazioni, o in ogni caso sarebbe più equo ripartire le giuste responsabilità oltre le possibili giustificazioni addotte circa l'ignoranza dei fatti,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei fatti di cui in premessa;

se non intendano attivarsi per quanto di propria competenza presso l'amministrazione spoletina al fine di giungere all'adempimento delle funzioni di controllo e garanzia del funzionamento dell'ente locale, considerando le possibili incompatibilità e l'eventuale occultamento di prove oggettive relative a carteggi e contabilità;

se non ritengano infine, nell'ambito delle proprie competenze, di adottare le opportune iniziative al fine di avviare la procedura di commissariamento del Comune di Spoleto.